

*(I lavori iniziano alle ore 14.10 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1825 presentata da Appiano, inerente a "Aggiornamento degli elenchi dei candidati idonei alla nomina del Direttore Generale di Azienda Sanitaria Regionale"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 1825.  
La parola al Consigliere Appiano per l'illustrazione.

**APPIANO Andrea**

Grazie, Presidente.

Effettivamente, di questo tema ho già avuto occasione di parlare in modo informale con l'Assessore prima della scadenza del termine di questo bando, però, vista anche una serie di notazioni giornalistiche, credo che occorra e sia utile fare chiarezza.

Si tratta dei requisiti per poter partecipare al bando per la nomina dei Direttori Generali delle nostre strutture sanitarie, con la premessa che in Piemonte l'ultimo aggiornamento dell'elenco dei candidati idonei alla nomina a Direttore Generale di azienda sanitaria è stato disposto nel 2014.

In data 3 ottobre 2017 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministero della salute sull'avviso pubblico per la formazione dell'elenco di idonea alla nomina di Direttore Generale, alla luce di un decreto legislativo del 2016.

Il termine di presentazione delle domande inizialmente era fissato al 18 ottobre e poi è stato prorogato al 31 ottobre.

Considerando che lo scorso luglio si è concluso il *master* in direzione strategica delle aziende sanitarie, organizzato dall'Università di Torino e patrocinato dalla nostra Regione, un corso complessivo della durata di 1500 ore finalizzato proprio all'inserimento nell'elenco degli idonei al conferimento dell'incarico di Direttore Generale, concorrendo all'acquisizione di titoli di studio utile ai fini della valutazione del curriculum formativo, e al termine di questo percorso sono stati conferiti 21 diplomi, quasi tutti col massimo dei voti.

Considerato, altresì, che recependo il decreto legislativo 126 del 2017 recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo dell'anno prima, il nuovo avviso pubblico bandito dal Ministero della salute indica come validi, ai fini della selezione, soltanto gli attestati rilasciati all'esito di corsi di formazione attivati e organizzati dalle Regioni e Province autonome; che il menzionato master in direzione strategica delle aziende sanitarie non è stato riconosciuto, almeno credo, dalla Regione come corso regionale, pertanto risulta non avere alcun valore come titolo abilitante per l'accesso al bando nazionale, ma al più come elemento valutativo, se si entra in quella selezione; preso atto che da diversi anni la Regione non organizza corsi di formazione, ai sensi dell'articolo 3 bis del comma 4 del decreto legislativo 502 del 1992, che, peraltro, tali corsi tradizionalmente hanno durata di 120 ore (molto inferiore rispetto al Master patrocinato dalla Regione che è della durata di 1500 ore) e

tenuto conto che il decreto legislativo 171 del 2016 afferma che con periodicità almeno biennale le Regioni attivino quei corsi necessari per poter accedere alla selezione (cosa che non è avvenuto o, almeno, mi sembra di aver capito che non sia avvenuto in questi due anni), l'interrogazione è volta a sapere cosa intende fare l'Assessorato regionale per permettere la partecipazione al bando a tutti coloro che, pur non disponendo dei titoli classificati a monte come regionali, hanno però conseguito un diploma, pur sponsorizzato e patrocinato dalla Regione, cioè il master in direzione strategica dell'azienda sanitaria.

E' evidente che se non si trova un coordinamento efficace tra le diverse norme, rischiamo di impedire tutta una serie di professionalità che negli anni hanno lavorato sul campo duramente, anche solo di partecipare alla selezione.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Saitta.

### **SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

Il Consigliere Appiano ha ricostruito con precisione il percorso delle novità introdotte con la legge che, di fatto, ha istituito l'Albo nazionale dei candidati a Direttore Generale.

Il meccanismo finora utilizzato dalle singole Regioni consisteva in una selezione a livello regionale, prevedendo anche una serie di attività che avrebbero dovuto già svolgere i candidati. In ogni caso, il meccanismo è stato anche quello di attirare, all'interno del sistema sanitario, anche delle competenze private (il famoso riferimento).

Pertanto, il meccanismo era di questo tipo: una volta nominati i Direttori con esperienze consolidate sul campo, veniva organizzato un corso obbligatorio. È chiaro che si tratta di corsi della Regione, ma successivi alla selezione.

Ora, a livello nazionale, il meccanismo si è invertito: si ritiene che il requisito necessario per far parte dell'albo sia quello di avere già il titolo per poter fare il Direttore. Quindi, c'è stata una sorta di anticipazione.

In ogni caso, il corso cui si faceva riferimento è stato organizzato dall'Università di Torino - non è il corso della Regione, con caratteristiche - anche di contenuto - notevolmente diverse. Pertanto, tutti i partecipanti a quel Master sapevano perfettamente che la partecipazione allo stesso non era un titolo di accesso alla selezione. Questo, per essere molto chiari.

Si tratta di un titolo che ha un valore dal punto di vista curricolare, perché è un'attività di tipo universitario. Quindi, nel punteggio complessivo contribuisce a determinare il punteggio generale e ha un suo peso.

Per essere molto chiari, l'articolo 3 bis, comma 4, del Decreto Legislativo 502, disciplinato con Decreto del 2000, prevede che debbono essere le Regioni ad attivare i corsi di formazione per i Direttori Generali di Azienda Sanitaria Regionale, avvalendosi anche della collaborazione dell'Università.

Medesima indicazione è prevista dal Decreto del Ministero della Salute, che ha - quindi - confermato quella norma - la 171 - con oggetto "Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), in materia di dirigenza sanitaria".

Ripeto: il Master organizzato dall'Università degli Studi di Torino citato nell'interrogazione, così come altri analoghi Master universitari (per dire, la Bocconi), non rientra fra le ipotesi contemplate dalla normativa vigente in materia, non configurandosi come realizzato dall'Università degli Studi di Torino, a seguito di espressa specifica delega della Regione Piemonte, e pertanto svolto con i criteri previsti dal Decreto legislativo 502 e dal DM

del 2000.

È chiaro che questo è un problema.

Io ho avuto modo di informare, per conto di tutte le Regioni, di questa ed altre situazioni che si stanno determinando, per quanto riguarda questo albo: la tipologia dei titoli, le esperienze inferiori ad un anno. Ci sono delle questioni che obiettivamente non reggono molto e rischiano di discriminare un po' chi ha un'esperienza sul campo, oltre all'aspetto in oggetto.

Il 19 ottobre ho scritto una nota al Ministro, per conto di tutte le Regioni, chiedendo di considerare questi aspetti, pertanto i problemi sono stati portati all'attenzione.

La valutazione di tutte le domande (mi pare siano circa 1.400 in tutta Italia) sarà fatta da un'apposita Commissione. Io - ripeto - mi sono permesso di scrivere al Ministro, dicendo che c'è anche la situazione che abbiamo registrato in Piemonte, ma non soltanto in Piemonte, che richiede un'attenta valutazione.

È chiaro - non vorrei suscitare delle aspirazioni o ottimismo - che la norma sul bando nazionale, su questo, è molto chiara ed esplicita, cioè dice che non è riconosciuto un Master fatto dall'Università.

Pertanto, abbiamo compiuto un ulteriore tentativo: quello di riconsiderare, in fase di valutazione - se possibile - anche questi aspetti.

Questo è quanto avevo già detto e mi sento di riconfermare.

Il lavoro della Commissione nazionale non è ancora iniziato; dovrebbe iniziare la prossima settimana. Probabilmente, domani o dopodomani avrò modo di vedere il Dirigente del Ministero della Salute che segue questi aspetti e avrò modo di riproporre il tema, per sapere come sta procedendo rispetto alle questioni che sono state sollevate.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Saitta.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 15.15 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.18)*